



Comunicato stampa con preghiera di pubblicazione
16 giugno 2017

21 GIUGNO, ORE 14.00
Bologna - Casa Circondariale, via del Gomito, 2

il Teatro del Pratello presenta

MERE UBU VARIETÉ

con Ilenia, Silvia, Roberta, Hasnaa, Karen, Stefania, Joy, Perla, Camila
attrici detenute della Sezione femminile della Casa circondariale di Bologna
drammaturgia e regia di Paolo Billi
coreografie di Elvio Pereira De Assunção

musiche composte dagli studenti della Scuola di Musica Applicata
diretta dal Maestro Aurelio Zarrelli, Conservatorio G.B. Martini di Bologna
scene di Irene Ferrari

Il 21 giugno alle ore 14.00 debutta nella Sala Teatro della Casa Circondariale di Bologna **MERE UBU VARIETE**, regia di **Paolo Billi**, con le **attrici detenute della Sezione Femminile**.

MERE UBU VARIETE vede in scena nove detenute di diverse nazionalità, che danno vita a uno spettacolo di Varietà, in cui cantano e ballano, a volte strappandosi le maschere di donne aggressive e seducenti, secondo le stereotipie maschili, per svelarsi forti, dolenti e ferite.

Uno spettacolo contro il voyerismo del pubblico "da teatro-carcere", ancor più accentuato proprio perchè le protagoniste sono donne. Un Varietà cattivo e scorretto, contro i luoghi comuni. Un gruppo di donne, con sguardo fiero e delicato, si mette in gioco come solo le donne sanno fare, quando vogliono.

Mere Ubu, dopo tutte le nefandezze compiute con il marito Ubu, è in carcere ed insieme alle sue compagne mette in scena uno strano spettacolo di Varietà, in cui gli echi dell'opera di Jarry e anche di Lady Macbett si fondono in un gioco ironico e crudele che si conclude con una Parade finale "Siamo tutti figli di... Mere Ubu!". Ogni numero del Varietà è accompagnato dalle musiche originali, composte dagli allievi della Scuola di Musica Applicata del Conservatorio di Bologna, diretta dal M° Zarelli, spaziando dalla polka, al mambo, dal can can, a melodie napoletane con mandolino, da un rap a una galop.

MERE UBU VARIETE è il primo studio realizzato presso la sezione femminile, che avrà nell'estate del 2018 la sua versione definitiva, con le musiche eseguite dal vivo.

Dopo tanti anni di teatro-carcere fatto nelle sezioni maschili - scrive il regista Paolo Billi - il lavoro avviato quest'anno presso la Sezione femminile rappresenta l'inizio di una nuova avventura in cui il teatro permette di affermarsi nella ricchezza che ciascuna partecipante svela.



Il laboratorio teatrale 2017, condotto da Paolo Billi e Elvio Assunção - per le coreografie -, con l'aiuto di Laura Bisognin Lorenzoni e Susanna Accornero, è stato frequentato in media da 14 detenute. Nell'ultimo mese di lavoro, le prove bisettimanali sono state seguite anche da un gruppo di dieci detenute spettatrici; tutto questo grazie alla disponibilità del personale di Polizia Penitenziaria, del personale educativo e della Direzione.

Il laboratorio teatrale è stato preceduto da un laboratorio di scrittura condotto da Filippo Milani, che ha composto parte dei testi dello spettacolo.

Lo spettacolo si inserisce nel più ampio progetto STANZE DI TEATRO IN CARCERE 2017 - LE PATAFISICHE, che vede nel triennio 2016-2018 sei registi impegnati in sette carceri della regione e presso i Servizi di Giustizia Minorile, tutti su un medesimo tema, ovvero l'opera di Alfred Jarry e le correnti artistiche, filosofiche, metafisiche da essa derivate.

Anche i minori e giovani adulti dei Servizi di Giustizia Minorile saranno coinvolti nel progetto LE PATAFISICHE, con due spettacoli per la regia di Paolo Billi: il 31 agosto e 1 settembre presso un Cortile dei Servizi di Giustizia Minorile MERE UBU FESTIVAL. EVASIONI PATAFISICHE e dal 6 al 10 GENNAIO 2018 al Teatro Arena del Sole MERE UBU IMPRESARIA DI TEATRO CARCERE.

Il progetto STANZE DI TEATRO CARCERE è reso possibile dal Protocollo d'intesa sull'attività di Teatro in Carcere firmato tra Regione Emilia-Romagna (Assessorati Regionali alla Cultura, Welfare, Formazione), Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna e Marche, Centro Giustizia Minorile Emilia Romagna e Marche e Associazione Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna.

L'ingresso è riservato a un pubblico autorizzato.